NUOVE CANZONI VALDESI

N. 1.

GIAN FORTUNA

Versi di
ADA G. MEILLE.

Musica di
VIRGILIO SOMMANI.

NOTA STORICA. — Sulla china che in Val Pellice discende dal Champ Ramà alla Ravadera, s'elevano i casolari di Rounc abitati dai Jourdan. Una di tali famiglie composta di nove persone fu, nel 1680, passata tutta a fil di spada, tranne un fanciullo, Jean, che fu condotto nella pianura per servire gratuitamente i vincitori come ai tempi della schiavitù. Ma quando alcuni anni più tardi egli seppe che i Valdesi erano rientrati dalla Svizzera, riuscì a fuggire: e ritrovando le macerie della sua casa si dice che gridasse pien di coraggio: « *A li è arësta un fill për fourtuna* ». Il soprannome gli rimase, e i suoi discendenti furon chiamati Jourdan Fortuna.

GIAN FORTUNA

(partitura per canto)

2. – Il ragazzo si ferma ad un pianoro,
La sua casa fu qui e la sua gente.
Chiama, nessun lo sente...
Macerie e fiori e dei ruscelli il coro!
– Gianni, qui non v'è più persona alcuna,
Invano la tua gente si difese.
– E qui ancora io son, sono valdese:
Non l'ho dimenticato!.... per fortuna!

3. – Gian Fortuna, il ragazzo trafugato
E cresciuto in diversa fede e terra,
Non obliò la guerra:
Libero alfin, ma solo è ritornato.
Gianni Jourdan, chiamato poi Fortuna,
È ritornato, e son da lui discesi
Innumeri e incrollabili valdesi,
E ce ne sono ancora... per fortuna!